

SERVIZI

museo

bookshop | audioguide italiano e inglese | accesso diversamente abili | guardaroba singoli e gruppi | visite guidate e sonate | servizi educativi per le scuole | laboratori musicali per famiglie | noleggio spazi per eventi

biblioteca

sala consultazione a scaffale aperto | sala consultazione manoscritti e rari | postazione di reference specialistico | sale consultazione cataloghi a schede e on line, microfilm e microfiches | prestito riproduzione e document delivery | free WiFi

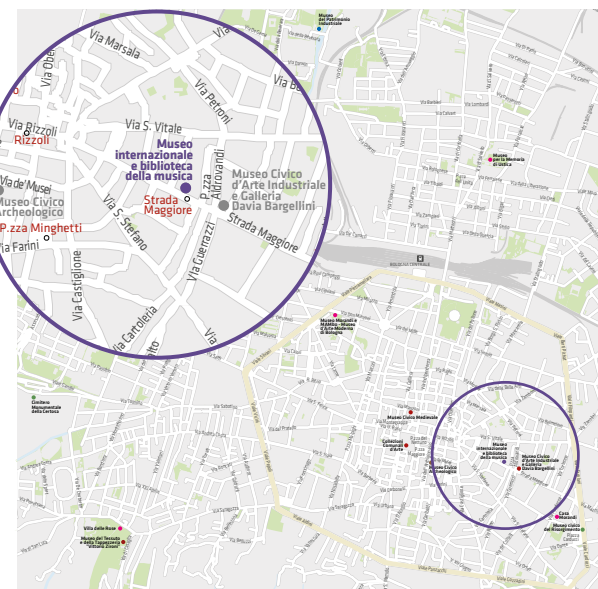
come arrivare

Dalla stazione FS e dall'Autostazione:

a piedi> da Piazza Medaglie d'Oro proseguire in Via Indipendenza fino a Piazza Maggiore, svoltare a sinistra per Via Rizzoli, arrivare sotto le Due Torri, proseguire per Strada Maggiore fino al civico 34 | circa km 2

in autobus> linee 25 e 27, prima fermata di Strada Maggiore

in auto> parcheggio sotterraneo di Piazza VIII Agosto



Io la Musica son, ch'è i dolci accenti sò far tranquillo ogni turbato core, et hor di nobil ira, et hor d' amore posso infiammar le più gelate menti

Alessandro Striggio, L'Orfeo, 1607

I manoscritti di Padre Martini occupano da soli tutta una stanza: altre due stanze ospitano i libri a stampa, di cui egli possiede tutte le edizioni disponibili; una quarta è dedicata ai libri di musica pratica, di cui conserva una simil prodigiosa quantità di manoscritti. Si può calcolare che la sua collezione raggiunga i 17.000 volumi, e la sta tuttora incrementando con nuovi arrivi da tutte le parti del mondo

Charles Burney, *The Present State of Music in France and Italy*, 1773

Istituzione Bologna Musei
Museo internazionale e biblioteca della musica
Strada Maggiore 34 | 40125 Bologna
tel. +39 051 2757711
museomusica@comune.bologna.it
www.museibologna.it/musica

Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

MuseoMusicaBologna

da martedì a domenica e festivi: ore 10 > 18.30
chiuso lunedì feriali, Natale, Capodanno e 1° maggio

Ingresso € 5 intero | € 3 ridotto
gratuito Card Musei Metropolitan Bologna
la prima domenica del mese (da ottobre a marzo)
e le ultime due ore di apertura del giovedì (da aprile a settembre)



Aggiornato a aprile 2019



Museo internazionale e biblioteca della musica



10 MOTIVI PER UNA VISITA UNICA

1> 100.000 ragioni per studiare a Bologna

Sono 100.000 i documenti musicali conservati: spartiti, partiture, libretti, lettere, manoscritti, un patrimonio di 6 secoli di musica a disposizione degli studiosi.

2> Un Martini per Mozart

A 14 anni Mozart è a Bologna per incontrare Padre Martini, in vista dell'esame per entrare nell'Accademia Filarmonica. Ma come è andata veramente? I suoi compiti (!) sono in sala 3.

3> Faccia a faccia con la musica

Guardare la musica dritto negli occhi? A Bologna si può: Mozart, Vivaldi, Farinelli, Rossini, Donizetti, Bellini, Verdi, Wagner... i loro ritratti sono tutti esposti in museo.

4> La tastiera perfetta? È insuonabile

La tastiera perfetta è quella dell'originale Clavemusicum Omnitonum del 1606. Ha 125 tasti disposti su 5 file diverse e 31 tasti per ottava, e la trovate in sala 4.

5> Petrucci, il Gutenberg della musica

Non tutti sanno che l'inventore della stampa musicale è un italiano: Ottaviano Petrucci che realizza a Venezia nel 1501 l'Harmonice Musices Odhecaton A. Ne esiste un solo esemplare completo in sala 5.

6> One God, one Farinelli

"Un Dio, un Farinelli" era il grido di battaglia delle fan londinesi del più grande cantante d'opera di tutti i tempi: Carlo Broschi detto il Farinelli. Il suo meraviglioso ritratto a grandezza naturale campeggia nella sala 6.

7> Figaro qua (e solo qua...)

Come nasce un capolavoro? In sala 7 si conserva il manoscritto autografo del Barbiere di Siviglia, l'opera rossiniana più famosa.

8> Da che parte si suona?

La Buccina è un curioso trombone a forma di drago, ma non è certo lo strumento più strano esposto! Che dire della pochette a forma di pesce?

9> NonSoloStradivari

Il museo ospita la fedele riproduzione del laboratorio di Otello Bignami, artefice della Scuola di Liuteria Artistica Bolognese.

10> Le delizie di Palazzo Sanguinetti

Il solo passeggiare in museo è un'esperienza unica: le sue meravigliose sale affrescate sono un vero e proprio catalogo della decorazione neoclassica ottocentesca.

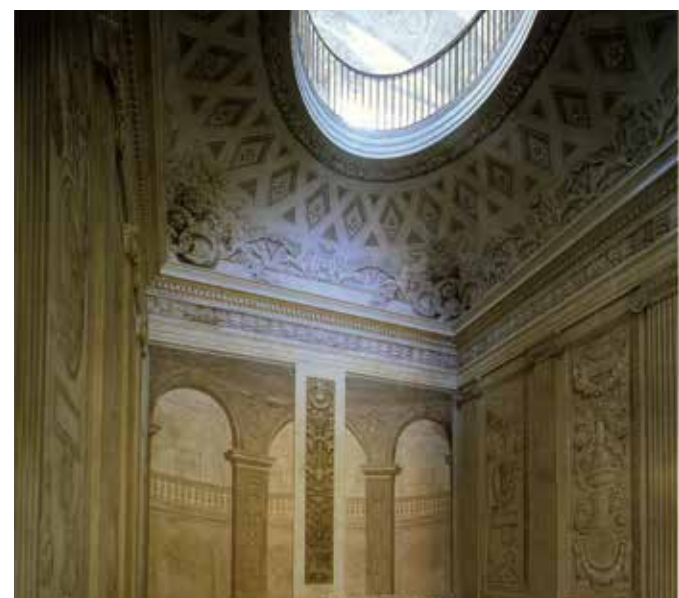
PALAZZO SANGUINETTI

Il museo, inaugurato nel maggio 2004, ha sede nell'affascinante contesto architettonico del cinquecentesco Palazzo Sanguinetti. Donato alla città da Eleonora Sanguinetti nel 1986, il Palazzo è stato sottoposto ad un attento restauro per riportare all'originario splendore i magnifici affreschi interni che, realizzati tra la fine



del '700 e gli inizi dell'800, ne fanno uno degli esempi più alti del periodo napoleonico e neoclassico a Bologna.

L'ingresso al museo, con lo sfondo del *trompe l'oeil* di Luigi Busatti e Francesco Santini, è caratterizzato dallo scalone monumentale sovrastato dalla bellissima lanterna, da cui si accede al piano nobile: attraverso le sale affrescate da Pelagio Palagi, Serafino Barozzi, Vincenzo Martinelli, Antonio Basoli, si snoda il percorso espositivo che ripercorre sei secoli di storia della musica europea, con la quadreria dei ritratti, gli strumenti musicali antichi, i documenti storici.



LE SALE MUSEALI

Il percorso museale si apre tra le "lussureggianti" decorazioni di Vincenzo Martinelli nella **sala Boschereccia** con le statue di Bacco e Cerere, opera del giovane Pelagio Palagi, la cui vetrina centrale fa da prologo al visitatore che si appresta a compiere il viaggio all'interno dell'universo musicale.

La **sala 2** (*Sala di Enea* decorata da Pelagio Palagi e Gaetano Tambroni) e la **sala 3** (*Sala dello Zodiaco* attribuita a Palagi e a Domenico Corsini) sono dedicate a Padre Giambattista Martini, ritratto da Angelo Crescimbeni, illustre personalità del Settecento musicale europeo, cui si deve il nucleo originario delle collezioni musicali bolognesi. In particolare si illustrano i rapporti tra Padre Martini e i personaggi di spicco del mondo musicale dell'epoca, tra cui il giovane Mozart e Johann Christian Bach, raffigurato nel celebre ritratto di Thomas Gainsborough. Nella stessa sala i famosi *Sportelli di libreria musicale* di Giuseppe Maria Crespi.

La **sala 4** è dedicata ai teorici musicali dal '400 al '600, con importanti esempi di trattati musicali, con i ritratti dei rispettivi autori e alcuni strumenti musicali di grande importanza, come il *Clavemusicum Omnitonum* di Vito Trasuntino del 1606.

Nella successiva **sala 5** (*Sala delle Feste* opera di Serafino Barozzi), custoditi dentro vetrine circolari collocate al centro della stanza ad assecondare il ricco decoro della pavimentazione alla veneziana, si possono ammirare i testi più rari e preziosi, come l'*Harmonice musices Odhecaton A.*, primo libro musicale a stampa del 1501, e gli strumenti: i liuti; l'armonia di flauti di Manfredo Settala del 1650, le *pochette*, piccoli violini utilizzati dai maestri da ballo, i serpentoni e la serie di corni e cornetti del XVI e XVII secolo.

Di straordinaria bellezza è la seicentesca *tiorba in forma di kithara*.

L'opera italiana del Settecento diventa protagonista nella **sala 6** (Sala all'orientale sempre di Barozzi), dedicata al cele-



bre cantante Carlo Broschi detto Farinelli: il suo bellissimo ritratto dipinto da Corrado Giaquinto domina la sala, circondato dai ritratti di cantanti e compositori dell'epoca.

Nella **sala 7** (*Sala all'orientale di Barozzi*) l'Ottocento e Gioachino Rossini: ritratti, busti, libretti delle prime recite di Isabella Colbran, cantante e sua prima moglie, la partitura autografa de *Il Barbiere di Siviglia*, ma anche effetti personali curiosi, come la vestaglia da camera o il parrucchino, nonché il pianoforte a coda Pleyel.

Il percorso prosegue nella **sala 8** (*Sala delle Virtù* di Antonio Basoli): viole d'amore e flauti traversi affiancati alle partiture di Torelli, Vivaldi, Bertoni, e poi i clarinetti e il bellissimo Buccin con la testa di drago.

A conclusione, due omaggi doverosi per la cultura musicale bolognese e italiana: a Giuseppe Martucci e Ottorino Respighi protagonisti dell'ultima sala (**9**).



LA BIBLIOTECA

Al piano nobile, con ingresso opposto a quello delle sale museali, si accede alla Biblioteca, famosa a livello internazionale per la rarità e l'importanza dei materiali conservati.

Padre Martini, con la sua grande erudizione ed un incontenibile desiderio di conoscenza, diede corpo alla più straordinaria raccolta di libri di musica mai intrapresa, un'autentica *bibliotheca universalis* d'ogni sapere musicale: oltre 17.000 volumi tra incunaboli, volumi a stampa, manoscritti, libretti d'opera.

La collezione scampò alle confische napoleoniche grazie all'intervento di Stanislao Mattei, discepolo e successore di Martini, che con abile mossa dimostrò che il patrimonio era di sua proprietà, in quanto "erede materiale non meno che spirituale" del reverendissimo padre, e venne donata al Municipio di Bologna nel 1827.

La biblioteca si accrebbe sensibilmente nel corso dell'Ottocento e della prima metà del Novecento grazie al deposito dei materiali prodotti dall'attività didattica del Liceo Musicale, ma anche alle donazioni e agli acquisti di volumi rari e di pregio voluti da Gaetano Gaspari, bibliotecario comunale dal 1855 al 1881. Le sue schede manoscritte, ordinate alfabeticamente per autore, costituirono il *Catalogo generale della Biblioteca* (il mobile originale contenente le schede è oggi esposto al pubblico nella Sala egizia), che fu stampato agli inizi del '900 ed è oggi consultabile on line.

Tra gli scaffali della biblioteca si conservano incunaboli, manoscritti, autografi di musicisti di ogni tempo (fra tutti *Il Barbiere di Siviglia* e lo *Stabat Mater* di Rossini e l'antifona composta da Mozart per l'esame di ammissione all'Accademia Filarmonica), i trattati musicali dei più rinomati teorici, una delle più ricche collezioni di musica vocale profana del XVI e XVII secolo, una straordinaria raccolta di oltre 11.000 libretti d'opera, 8.000 lettere autografe in gran parte costituite dal carteggio che Padre Martini tenne con personaggi illustri del mondo musicale dell'epoca.

